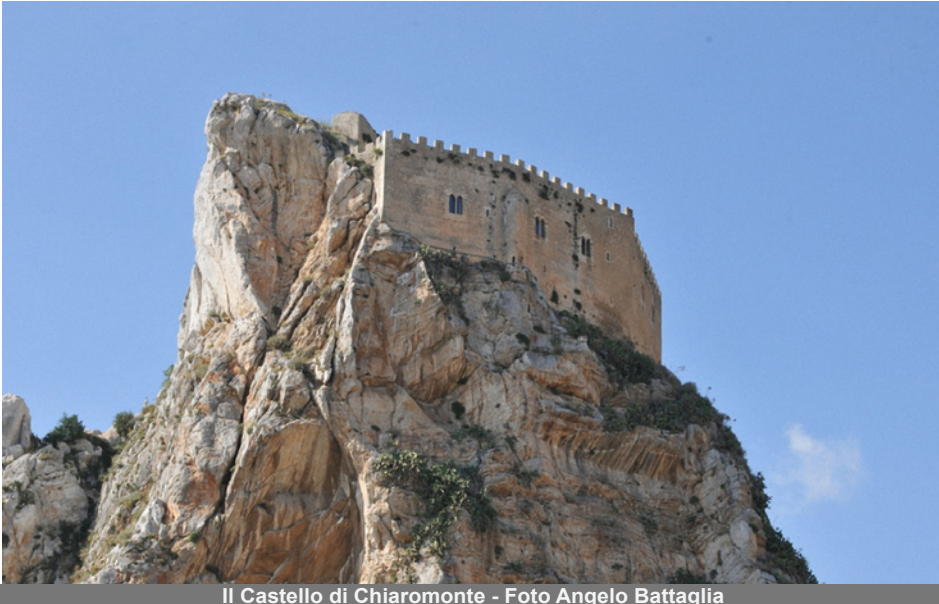


ESCURSIONE FOTOGRAFICA A MUSSOMELI



Il Castello di Chiaromonte - Foto Angelo Battaglia

di Angelo Battaglia

Il gruppo dei fotoamatori UIF di Palermo si è dato appuntamento per una escursione fotografica a Mussomeli in provincia di Caltanissetta, per concludere l'attività fotografica annuale di gruppo. Giunti a destinazione ne la giovane guida Luca, dopo averci dato i saluti dell'amministrazione comunale, ci ha incantato con la sua naturale ricchezza di notizie e chicche su avvenimenti del posto, oltre alle informazioni storico-culturale sui luoghi che avremmo visitato. Il Comune di Mussomeli conta di circa 11.000 abitanti, ed è situato in una zona collinare interna nella Sicilia centrale con i suoi 726 metri sul livello del mare, dal clima mite e fresco. Il territorio si presume che sia stato abitato fin dall'epoca preellenica (prima del 1500 a.c.) dai Sicani come testimoniato dalle numerose zone archeologiche di Polizzello, seguirono i greci e romani e naturalmente arabi e bizantini. Oggi ha una economia prevalentemente agricola con allevamenti,



© Angelo Battaglia

e una genuina produzione di formaggio pecorino conosciuta in tutta la Sicilia. E' nel trecento che Mussomeli entra nella scena politica con Manfredi III° Chiaromonte, l'artefice ideatore del Castello che porta il suo nome, arroccato sulla roccia inespugnabile da cui si gode di una vista panoramica a 360° del territorio, mirabile la sala dei Baroni teatro della famosa "adunanza", e la cui Signoria si concluse ben presto con la decapitazione di Andrea Chiaromonte, lasciando il paese ad una lunga Signoria che fecero di Mussomeli una città aristocratica fino al 1812: tra cui si distinsero: i Moncada, i Prades, i Ventimiglia, i Castellar, ed infine i Lanza che la tennero per circa trecento anni lasciando segni tangibili della loro presenza, tra cui la Torre Civica voluta da Don Cesare Lanza (padre della famosa Baronessa di Carini). La città è piena di chiese, palazzi nobiliari, e opere d'arte racchiuse al suo interno. La nostra visita è cominciata con la Piazza Umberto I° con una splendida facciata del Palazzo Mistretta con accanto la Chiesa di San Francesco, la Chiesa di S. Giorgio che i Chiaromonte fecero allargare portandola a tre navate, Il palazzo Sgadari sede del Museo Antiquarium Archeologico, dove sono rac-

colte alcune pregiate collezioni di reperti archeologici ed una sala che ospita alcune opere del maestro Melo Minnella fotografo di tradizione popolari nativo del luogo. La Chiesa Madre con la sua alta facciata del XIV° secolo edificata da Manfredi III° sovrastata da un campanile a vela, è situata al centro del paese e si trova nel punto più alto di Mussomeli. Accanto alla chiesa, agli inizi del XVII° secolo L'Arciconfraternita del SS. Sacramento, costruisce il proprio oratorio, dove all'interno si possono ammirare gli antichi paramenti della Confraternita e dove viene custodita una bolla papale di fondazione del 1554 da Papa Giulio III° su istanza del Cardinale Rodolfo de Carpis Vescovo di Agrigento, dove tutti i Papi o chi per loro devono apporre la loro firma tra cui si evince quella del Beato Giovanni Paolo II°. Seguendo la nostra visita troviamo il Santuario della Madonna dei Miracoli, una costruzione barocca della metà del settecento a cura dei padri domenicani, nota per un miracolo avvenuto l'otto settembre del 1530 di un paralitico che addormentatosi nella vigna, si svegliò guarito, ed il proprietario scavando nella terra trovò una lastra di pietra con dipinta l'immagine della Madonna con il Bambino, visibile dopo il restauro di Domenico Provenzano sull'altare della cripta della chiesa. Altra chiesa di prestigio è quella di S. Giovanni Battista una chiesa templare con notevoli opere tra cui si annoverano alcuni dipinti di scuola Caravaggesca. E' seguita la visita al Castello Manfredonico posto su una rupe di roccia calcarea di 80 metri, a due chilometri dal centro abitato, edificato tra il 1364 e il 1367 da Manfredi III° Chiaromonte, conte di Modica, la quale struttura si fonde con la roccia rendendolo inespugnabile. Di rilevante importanza oltre che della cappella è la cosiddetta "sala dei Baroni" un ponte levatoio, la scuderia, la sala d'armi, le prigioni e la famosa saletta delle "tre donne". Si narra che per gelosia il potente principe Federico durante una delle sue campagne militari, abbia fatto murare vive le tre sorelle Clotilde, Margherita e Costanza, lasciando loro del cibo fino al suo ritorno.

